

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda PST

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 01985587

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice COMFTC/MNST

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione carta fotografica

OGTT - Tipologia baritata, formato 7,4x10,5cm

OGTN - Denominazione AGFA Gevaert Brovira, BEH 112/6, BH 111/5, BN 111/4

CT - CATEGORIA

CTP - Categoria principale industria, manifattura, artigianato

CTA - Altra categoria fotografia

CTC - Parole chiave stampa fotografica

CTC - Parole chiave camera oscura

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia monastero

LDCN - Denominazione Padiglione Aeronavale

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO

INVD - Data	1953-
INVN - Numero	15489
STI - STIMA	
COL - COLLEZIONI	
COLD - Denominazione	Collezione di fotografia e cinematografia del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1970
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1990
DTSL - Validita'	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE RESPONSABILITA'	
AUTR - Ruolo	costruttore
AUTN - Autore nome scelto	AGFA AG
AUTA - Dati anagrafici Periodo di attivita'	1867/
AUTH - Sigla per citazione	30000314
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	marchio
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	carta
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	4
MISL - Larghezza	11,5
MISN - Lunghezza	8,5
MISV - Specifiche	foglio singolo, larghezza, cm, 10,5 foglio singolo, lunghezza, cm, 7,4
MIST - Validita'	ca
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Oggetto	Tre scatole a tiritto in cartone arancione contenenti fogli di carta per stampa fotografica formato 7,4x10,5cm (ovvero 3x4 1/8in) non impressionati, avvolti in carta nera per proteggere dall'esposizione accidentale. Una scatola contiene carta Agfa Gevaert Brovira BEH 112 /6, extra dura extra bianca liscia semi-matt. Una carta Agfa Gevaert Brovira BH 111/5, dura extra bianca lucida. L'ultima carta Agfa Geavaert Brovira BN 111 /4 normale extra bianca lucida con cartone doppio peso.
UTF - Funzione	Carta fotosensibile per stampe fotografiche.

UTM - Modalita' d'uso

La carta fotografica presenta su un lato, uno strato emulsionato contenente alogenuri d'argento che reagiscono quando vengono colpiti dalla luce. La stampa può avvenire partendo da un negativo e stampando poi a contatto o mediante un ingranditore. Una volta impressionata la carta, per far emergere l'immagine latente, questa viene immersa in un bagno di sviluppo dove alcune sostanze chimiche dette rivelatori agiscono riducendo in argenti metallico gli alogenuri che sono stati esposti alla luce. Successivamente la carta va fissata ovvero vengono eliminati gli alogenuri non colpiti dalla luce per rendere stabile l'immagine. Poi la carta viene lavata per eliminare i residui di prodotti chimici e asciugata.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

commerciale

ISRL - Lingua

ENG

ISRS - Tecnica di scrittura

a stampa su etichetta di carta adesiva

ISRT - Tipo di caratteri

maiuscolo/ minuscolo/ numeri

ISRP - Posizione

scatola BEH 112/6

ISRI - Trascrizione

AGFA-GEVAERT||BROVIRA||Extra Hard extra white smooth semi-matt||100||7,4x10,5 cm||3x4 1/8 in||BH 112 6||51246188+08y||OPEN ONLY IN THE DARKROOM

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

commerciale

ISRL - Lingua

ENG

ISRS - Tecnica di scrittura

a stampa su etichetta di carta adesiva

ISRT - Tipo di caratteri

maiuscolo/ minuscolo/ numeri

ISRP - Posizione

scatola BH 111/5

ISRI - Trascrizione

AGFA-GEVAERT||BROVIRA||Hard extra white glossy||100||7,4x10,5 cm||3x4 1/8 in||BH 111 5||51225308+42h||OPEN ONLY IN THE DARKROOM

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

commerciale

ISRL - Lingua

ENG

ISRS - Tecnica di scrittura

a stampa su etichetta di carta adesiva

ISRT - Tipo di caratteri

maiuscolo/ minuscolo/ numeri

ISRP - Posizione

scatola BN 111/4

ISRI - Trascrizione

AGFA-GEVAERT||BROVIRA||Normal extra white glossy||CARTON DOUBLE WEIGHT||100||7,4x10,5 cm||3x4 1/8 in||BN 111 4||51224472+28r||OPEN ONLY IN THE DARKROOM

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

marchio

STMQ - Qualificazione

commerciale

STMI - Identificazione

Agfa AG

STMU - Quantita'

6

STMP - Posizione

scatola

STMD - Descrizione	la scritta "Agfa" in corsivo, racchiusa entro un rombo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Con l'invenzione del Calotipo ovvero del primo negativo della storia della fotografia (negativo su carta cerata) nel 1841 si avverte la necessità di ottenere positivi su carta. Dopo le prime Carte Salate sulle quali venivano stesi i sali d'argento direttamente sulla carta, nascono le prime carte con legante ovvero carte che contengono le sostanze fotosensibili all'interno di leganti. Fino al 1880 la carta all'albumina fu il procedimento di stampa fotografica più diffuso. Queste carte utilizzavano come legante albume d'uovo sbattuto con cloruro di sodio ed erano prodotte in proprio dai fotografi stessi o da artigiani. A partire dal 1880 circa l'albume d'uovo venne sostituito con gelatina a sviluppo ovvero una sostanza organica proteica che si estrae da scarti di macellazione. In questi anni tra carta e emulsione fotografica si cominciò ad introdurre la barite anch'essa dispersa in un legante. Questo strato di barite era utile per migliorare la qualità dell'immagine perché nascondeva le fibre della carta e permetteva immagini più nitide e con contrasto migliore. Intorno al 1910 la Carta Baritata, prodotto già industriale, cominciò a diffondersi. Le carte baritate si differenziano per le loro caratteristiche di grammatura (qualità del supporto), sensibilità, densità massima, estensione utile, qualità dei sali d'argento. La tipologia dei sali d'argento determina i toni della stampa (perla, ecc), il grado di sensibilità (stabilito secondo norme ISO ben precise), la densità massima ovvero la resa dei neri. La densità massima dipende dal grado di brillantezza della carta (matt, semi-matt, lucida, ecc). L'estensione utile è l'intervallo d'esposizione più grande che permette di distinguere dei dettagli nelle ombre e nelle alte luci e quindi determina la possibilità di restituire bianchi, neri e grigi con negativi non conosciuti o molto contrastati. A partire dagli anni '70 del XX secolo emerse sul mercato un nuovo tipo di carta fotografica detta Carta Politenata tutt'ora utilizzata. Il recto e il verso della carta sono coperti da un sottile strato di polietilene. Lo strato sul recto è addizionato di ossido di titanio che ha la stessa funzione dello strato di barite. Su questo strato impermeabilizzato viene stesa l'emulsione fotosensibile. Questa carta si diffuse velocemente e soppiantò velocemente le carte baritate grazie ai tempi brevi di lavorazione e ai costi bassi. Le carte baritate sono ancora utilizzate ma non per usi commerciali. Se la carta politenata permette tempi brevi e non si imbarca, ha però una resa minore in termini di qualità rispetto alla carta baritata: la gamma dei toni e la profondità del nero risultano falsati. Le carte politenate per uso fotografico indicate con la sigla RC (Resin Coated), sono di alta qualità con buona grammatura. Le carte politenate hanno reso possibile anche l'introduzione di carte a colori realizzate mediante tre strati con pigmenti colorati giallo-magenta-ciano. Per quel che riguarda la fotografia a colori abbozzata con le Autocromie dei fratelli Lumiere nel 1907 e nata infine negli anni '40 (diffusa in Italia solo dagli anni '70), si hanno numerosi procedimenti di stampa di tipo chimico quali sviluppo cromogeno (C-print), cibachrome, dye transfer, polaroid. Oggi l'avvento del digitale ha modificato anche la stampa delle fotografie. Insieme alla stampa su carta politenata, si sono sviluppati diversi altri tipi di stampa che utilizzano procedimenti a getto d'inchiostro, termici, laser (lambda).</p>

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD - Data	2009
STCC - Stato di conservazione	buono

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAA - Autore	Ranon, Simona
FTAD - Data	2009/00/00
FTAE - Ente proprietario	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"
FTAN - Codice identificativo	PST-ST110-00805_01

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Hedgecoe J.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	NR

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2009
CMPN - Nome	Ranon, Simona
RSR - Referente scientifico	Brenni, Paolo
FUR - Funzionario responsabile	Sutera, Salvatore
FUR - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura

AGG - AGGIORNAMENTO-REVISIONE

AGGD - Data	2011
AGGN - Nome	Iannone, Vincenzo
AGGE - Ente	Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo"
AGGF - Funzionario responsabile	Ronzon, Laura